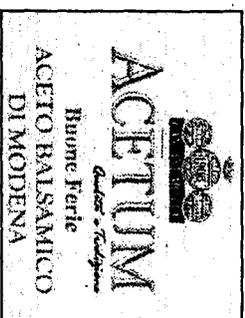


**WEEKEND** » Arriva settembre è tempo di sagre: tutti gli appuntamenti

■ DA PAG. 25 A PAG. 29

# GAZZETTA DI MODENA

NUOVA



QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE

VENERDÌ 30 AGOSTO 2013

€1,20 ANNO 33 - N° 238  
POSTERLUMI SPED. IN A.P. - D.L. 353/2003 (OMV L. 46/2004)  
ART. 1, C. 1, DOR MANOVA  
www.gazzettadimodena.it

DIREZIONE E REDAZIONE: VIA RICCI, 56 - 41121 MODENA  
TEL. 059 247311 - FAX 059 218903 ■ REDAZIONE DI CARPI: VIA NOVA, 28 - TEL. 059 698765



## Sisma, soldi solo dopo 19 mesi

Allarme dei tecnici: «Tempi troppo lunghi per i contributi, così falliremo tutti»

**FIORANO**

**Sequestrati  
dieci cani  
maltrattati  
ad una coppia**

■ SERVIZIO A PAG. 20

Un geometra di Cavezzo ha scritto alla Regione raccontando nel dettaglio l'infinito iter per ottenere il primo pagamento di un progetto neppure troppo complesso. La burocrazia è tanta, ma anche le tempistiche di analisi delle carte da parte dei Comuni rallenta la ricostruzione. «Troppo tempo per incassare i soldi - denuncia - così tutti rischiamo di fallire».

■ SERVIZIO A PAG. 3



Una palazzina crollata e da ricostruire a Cavezzo

TERREMOTO » BUCROCRAZIA INFINITA

# La lunga trafila per i soldi: 19 mesi per il pagamento

Interventi sulle case. Tra il progetto e la prima liquidazione passa troppo tempo  
Un geometra scrive alla Regione: «Vi spiego come funziona, così falliremo tutti»

di Francesco Dondi

Non ci sono soltanto le imprese edili in sofferenza a causa delle difficoltà ad incassare i fondi regionali per la ricostruzione. Le tempistiche per arrivare ad ottenere i contributi dello "stato avanzamento lavori" sono molto ampie e così diversi imprenditori hanno già denunciato il rischio fallimento. In situazioni simili si trovano anche gli studi tecnici che stanno elaborando i progetti e il cui pagamento va di pari passo con quello del mondo edile. Una situazione emblematica è raccontata dal professionista cavezzese Alberto Molinari, che in una lunga lettera inviata anche alla Regione ha elaborato, su basi scientifiche, un plausibile iter dei pagamenti di una pratica "normale".

«Ipoteizziamo che oggi, 30 agosto, venga avviata la pratica di ricostruzione. Devono essere effettuati rilievi, quadri

fessurativi, indagini urbanistiche e catastali, verifica del livello operativo, controllo delle ordinanze e schede Aedes (spesso, infatti, dobbiamo rivalutare), prove geologiche, progettazioni architettoniche, strutturali, impianti elettrici ed idraulici, contenimento consumo energetico, fonti rinnovabili, acustica, capitolati di appalto, computi metrici e scelta dell'impresa. Terminata la prima parte di lavoro parte la raccolta della documentazione a cui segue la nomina del coordinatore della sicurezza e del collaudatore e la compilazione del Mude. Siamo pronti a presentarlo on-line e, facendo una proiezione ottimistica, ci si trova già a fine dicembre».

Da qui in poi inizia la trafila burocratica delle valutazioni del progetto. «Ipoteizziamo che l'accettazione del Mude avvenga a fine gennaio visto che i due giorni previsti dalla nor-

mativa per il protocollo non sono rispettati. I documenti vengono quindi controllati dall'ufficio tecnico comunale con una minuzia da servizi segreti. Talvolta capita che nascono discussioni sulla tipologia di intervento strutturale individuato, quasi che i tecnici municipali abbiano partecipato a tutta l'istruttoria e ai rilievi. Se così fosse mi domando: cosa ci stanno a fare gli strutturisti privati? Ci sono poi le integrazioni da produrre al documento iniziale a meno che la pratica non venga rigettata. In tal caso si torna al punto di partenza. Siamo ormai arrivati a fine maggio e a quel punto arriva la fatidica "Cambiale Erani". Ora si può attivare l'impre-

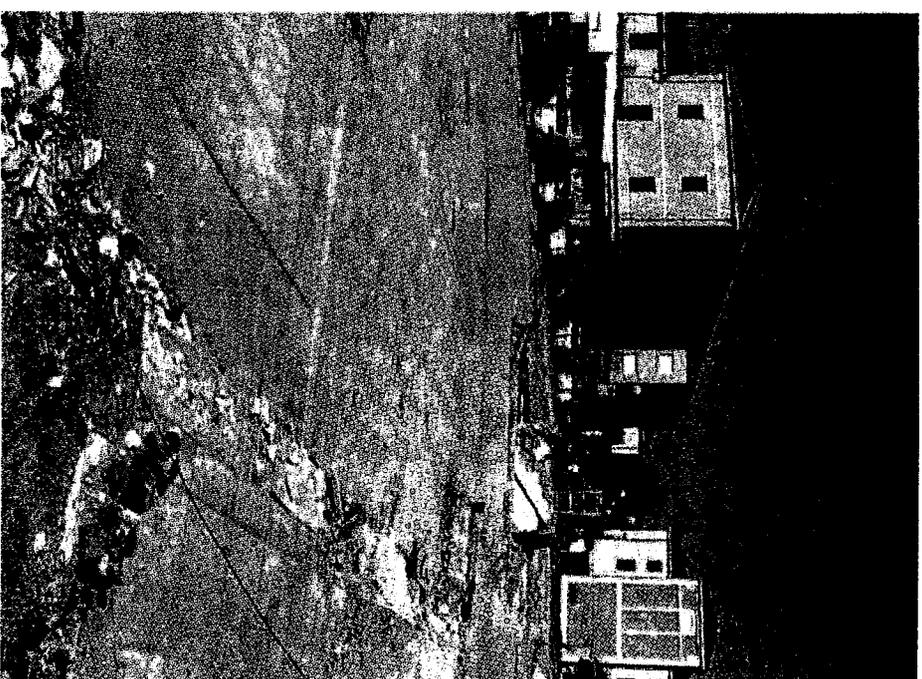
sa contattata a novembre e se non ha altri impegni o è già faticata per mancati pagamenti serve un mesetto perché si organizza un cantiere. Si lavora un mese poi ci sono le ferie e a fine ottobre si raggiunge la



Il commissario Vasco Errani

soglia del primo Sal al 15%».

Dovrebbero quindi arrivare i primi soldi, ma non è proprio così. «Si compila la documentazione - continua Molinari - ed entro novembre, dopo aver raccolto le fatture dei soggetti coinvolti, si inoltra tutto al Comune. Tempo un mese, se i tempi vengono rispettati, viene disposto il pagamento che dovrebbe avvenire in gennaio,



La spianata in centro a Cavezzo dopo i tanti abbattimenti di edifici

ma non è così. La banca, infatti, ha ricevuto il mandato di pagamento, ma siccome delibera il saldo solo a fine mese si slitta a febbraio. Il cliente terremoto viene chiamato per l'apertura del conto corrente dedicato e teoricamente dovrebbero pagare. Ma serve ancora tempo: l'istituto, infatti, trasforma i soldi anticipati in credito d'imposta verso lo Sta-

to e fino a quando non arrivano le scadenze di tasse e Iva nulla viene elargito. Siamo così arrivati al 15 marzo 2015». La chiusura della missiva è della riflessione di Molinari e sarcastica. «Sono così trascorsi 19 mesi dall'inizio della procedura e il bonifico non va a buon fine perché lo studio professionale ha chiuso i battenti per fallimento».